



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

II EDIZIONE

RECIDIVA ZERO

STUDIO, FORMAZIONE E LAVORO IN CARCERE E FUORI DAL CARCERE

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Aula Magna della Scuola di formazione "Giovanni Falcone"
Via di Brava, 99 - Roma

17 GIUGNO 2025

RECIDIVA ZERO

STUDIO, FORMAZIONE E LAVORO IN CARCERE E FUORI DAL
CARCERE

*L'inclusione sociale e lavorativa delle persone private della libertà
personale*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Aula Magna della Scuola di formazione "Giovanni Falcone" - Via di Brava, 99 - Roma

***Giornata di lavoro dedicata alla memoria del Prof. Felice Maurizio D'Ettore, già
Presidente del Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà
personale***

Materiali e documenti

Contributo di:

Vincenzo Falabella, Coordinatore Osservatorio Inclusione e
Accessibilità

Titolo:

Oltre le sbarre: percorsi di dignità e futuro



Consigliere Vincenzo Falabella
Coordinatore Osservatorio Inclusione e Accessibilità

ABSTRACT

"Oltre le sbarre: percorsi di dignità e futuro"

Il sistema penitenziario contemporaneo si trova ad affrontare una sfida cruciale: trasformarsi da luogo di esclusione a spazio di rigenerazione umana e sociale. Questo intervento propone una riflessione critica sull'attuale approccio al reinserimento, evidenziando come il lavoro, seppur fondamentale, non rappresenti da solo una soluzione sufficiente. Attraverso dati significativi (come il 72% di detenuti senza diploma superiore e la carenza cronica di educatori) e casi concreti, dimostriamo la necessità di un modello integrato che combini:

- formazione professionale continua
- sostegno psicologico e sociale
- un nuovo patto con il tessuto economico e comunitario

Particolare attenzione viene dedicata al ruolo strategico del Terzo Settore come attore di progettazione (non solo di esecuzione) e alla giustizia riparativa come strumento di riconciliazione. L'analisi si conclude con una provocazione: il carcere può e deve diventare un laboratorio di futuro, dove la sicurezza collettiva si costruisce attraverso l'inclusione e la restituzione di dignità.

La proposta finale chiama all'azione tutti gli attori sociali per creare quel "momento di svolta" in cui una persona detenuta smette di essere un problema da gestire e diventa una risorsa da valorizzare.